

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

GIOVEDÌ 20 APRILE 1961

(67^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze » (801) (D'iniziativa del deputato Gagliardi) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni) (1):

| | |
|---|----------------------|
| PRESIDENTE, <i>relatore</i> . . . | Pag 1359, 1360, 1361 |
| BUIZZA | 1360, 1361 |
| GENCO | 1360 |
| ZACCAGNINI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> | 1360, 1361 |

La seduta è aperta alle ore 11,45.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Bardellini, Buizza, Cervellati, Corbellini, Crollanza, De Unterrichter, Florena, Focaccia,

(1) Il titolo del disegno di legge è stato così modificato: « Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre universitarie di scienza delle costruzioni ».

Gaiani, Genco, Gombi, Imperiale, Ottolenghi, Restagno, Romano Domenico, Sacchetti, Savio e Solari.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Tartufo.

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Zaccagnini ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

AMIGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e Firenze » (801) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione

del disegno di legge d'iniziativa del deputato Gagliardi: « Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni degli Istituti universitari di Venezia e di Firenze », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo alla Commissione che la discussione di questo provvedimento è stata più volte affrontata e sospesa. Ora, dopo aver più attentamente meditato sulla questione, ritengo di dover proporre il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico:

« I laboratori sperimentali annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni delle facoltà di ingegneria delle Università e dei politecnici, nonché a quelle degli istituti universitari di architettura, sono inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali, previsti dai decreti 16 novembre 1939, nn. 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235 ».

BUIZZA. I laboratori ufficiali già riconosciuti ai termini delle vigenti disposizioni di legge sono dieci, e cioè quelli annessi alle cattedre di scienza delle costruzioni dei politecnici di Torino e di Milano, delle facoltà di ingegneria delle Università di Padova, Genova, Bologna, Pisa, Roma, Napoli e Palermo, e il laboratorio dell'Istituto sperimentale delle comunicazioni (sezione ferroviaria). Essi sono stati riconosciuti col regio decreto 16 novembre 1939, n. 2228 e successivi n. 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234 e 2235, su proposta delle apposite commissioni di esperti e di tecnici, nominate dal Consiglio nazionale delle ricerche. Ciò in esecuzione delle disposizioni del regio decreto-legge 21 marzo 1927, n. 638, e del regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1787, che stabiliscono le funzioni del Consiglio nazionale delle ricerche e le modalità di approvazione delle norme per l'accettazione e il collaudo dei materiali, apparecchi, strumenti, macchinari ed accessori per usi tecnici.

Le conclusioni delle Commissioni erano trasmesse dal Presidente del Consiglio delle ricerche al Capo del Governo che provocava il regio decreto il quale le rendeva legge per lo Stato.

Penso che se noi approvassimo il disegno di legge che è sottoposto al nostro esame ci sostituiremmo alle disposizioni che ho ricor-

dato e che sono tutt'ora vigenti. Sono quindi contrario.

PRESIDENTE, *relatore*. Faccio presente che qui non si tratta dei laboratori previsti dal Consiglio nazionale delle ricerche, ma dei laboratori autonomi delle Università. La discussione che si è già avuta in questa Commissione aveva messo in luce la difficoltà di precisare le caratteristiche tecniche richieste per questi laboratori ai quali si concede una particolare autorità. Facciamo riferimento ai vecchi decreti, stabiliamo le stesse norme anche nel presente provvedimento e diamo il riconoscimento non solo ai laboratori di Firenze e Venezia, ma a quelli di tutte le Università.

GENCO. Vi sono anche altri laboratori non annessi a cattedre universitarie, che sono autorizzati ad eseguire prove di laboratorio, e che potrebbero chiedere, se hanno le caratteristiche richieste, di essere incluse nell'elenco. Perché li dobbiamo tagliar fuori? Vi sono istituti industriali perfettamente in grado di eseguire le prove in questione; è bene ampliare la concessione.

PRESIDENTE, *relatore*. Il provvedimento in esame concerne esclusivamente i laboratori annessi alle Università. Noi aggiungiamo a quelli di Venezia e Firenze anche quelli di tutte le altre Università perché hanno i requisiti necessari.

GENCO. Se il Ministro dichiarerà che, ove sorgessero nuovi laboratori con requisiti uguali, essi saranno equiparati, voterò a favore del disegno di legge.

ZACCAGNINI, *Ministro dei lavori pubblici*. Il provvedimento è già stato approvato dalla Camera dei deputati. L'elenco dei laboratori è quello allegato ai decreti citati nel disegno di legge: sono i laboratori annessi al Politecnico di Milano e di Torino, alle Università di Padova, Genova, Bologna, Pisa, Roma, Napoli e Palermo, ed all'Istituto sperimentale delle ferrovie.

Il provvedimento approvato dalla Camera tendeva ad includere nell'elenco i due laboratori annessi alle Università di Venezia e

Firenze. Durante la vostra discussione si è constatata l'utilità di considerare sullo stesso piano di preparazione tutte le Università: infatti non si vede come si potrebbe operare una discriminazione tra i diversi Istituti universitari, che danno tutti garanzia in uguale misura. Si deve quindi passare da una norma che elenca singole Università ed opera una scelta, ad una norma generale che stabilisca che tutti i laboratori annessi a cattedre universitarie sono inclusi nell'elenco dei laboratori ufficiali.

La proposta del senatore Genco tende ad includere anche i laboratori di industrie private, o di enti (come ad esempio l'A.N.A.S.), il che credo si possa attuare soltanto seguendo la procedura della scelta caso per caso.

BUIZZA. Tutte le scuole di applicazione possono, se ne hanno i mezzi, istituire dei laboratori, a scopi didattici. Ciò che si vuol raggiungere con questo disegno di legge è di portare questi due laboratori sullo stesso piano degli altri dieci. Ciò, ripeto, è contrario alle vigenti disposizioni di legge sul Consiglio nazionale delle ricerche, per il quale, col decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 82, e col decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167, sono state confermate le precedenti disposizioni istituzionali. Quindi, la prova valida per l'accettazione è il collaudo dei materiali, apparecchi, strumenti, eccetera.

ZACCAGNINI, *Ministro dei lavori pubblici*. Il fatto di riconoscere dei laboratori sperimentali significa dare una veste di ufficialità alle decisioni ed ai pareri dei laboratori. Il senatore Buizza si pone il problema dei laboratori che hanno attrezzature analoghe. A me sembra; però, che la situazione sia questa: in base all'attuale sistema si fa di volta in volta un controllo dei laboratori annessi alle Università. Con il provvedimento in esame si dichiara invece presunta l'efficienza dell'attrezzatura.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo unico, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Resta inteso che, in seguito all'approvazione di tale emendamento, il titolo del disegno di legge sarà così modificato:

« Riconoscimento dei laboratori sperimentali annessi alle cattedre universitarie di scienza delle costruzioni ».

La seduta termina alle ore 12,10.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari